



TORINO "CENTRO - VENDITE"

Se avete presente una scatola di sardine, non avete nessuna difficoltà ad immaginare il Deposito di Torino.

Prima di iniziare la giornata di lavoro ben 21 persone si dibattono, in angusto spazio, tra C.M., schede, conti, soldi e calcolatrici, schierati ai lati di una lunga serie di tavoli.

C'è la stessa impressione quando si entra in una Banca: alle pareti pendono, in attesa di essere passate al quotidiano aggiornamento, le tabelle-giri dei Produttori, mentre la enorme pianta della città di Torino che troneggia su tutto subisce il cambio degli spilli con capocchie rosse (Clienti potenziali) con quelli con capocchie blu (Clienti serviti).

In lontananza si ode la stentorea voce di Francone intento al carico degli automezzi di turno.

E' quasi una scena da film, vero? Senza attrici ?
Ha no !

Due donne condividono questa (inevitabile) Babele.

La Signorina Abbona dipana, con costante tenacia, matasse di chili, Lire: cifre su cifre passano tra le sue mani; sempre pronta ad aiutare il Produttore alla ricerca del chilo di Viola che manca, o delle 5.875 lire che ci dovrebbero essere.

La Signora Perinetti saltella tra una scheda, una telefonata, una tabella-giro, una comunicazione, pressata da richieste di tazze, silos, tentando di seguire gli 8.000 nominativi di Clienti che sono stati a lei affidati dal "prezioso Servizio Statistico".